

Al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giuseppe Conte

Al Ministro dello Sviluppo Economico

On. Stefano Patuanelli

Al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali

On. Nunzia Catalfo

Ai Governatori delle Regioni

Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli
Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Puglia, Sicilia,
Toscana loro sedi

Ai segretari confederali di CGIL, CISL, UGL,
UIL

Al Presidente di Confindustria

Ill.mi,

Vi scrivo a nome delle associazioni AFINA e Polo Nautico Italiano che rappresento, associazioni della filiera nautica italiana a cui aderiscono circa 250 piccole e medie aziende in tutta Italia e Vi scrivo a seguito della emanazione del DPCM del 22 marzo 2020 il quale blocca la produzione di alcuni dei settori definiti non strategici per il Paese seppur l'Italia sia un Paese con oltre 7500 km di costa. Questo decreto senza mezzi termini sferra un colpo mortale all'industria della nautica da diporto. In un momento dove è già difficile affrontare la grave emergenza sanitaria che stringe il nostro Paese, chiudere la produzione sarà per noi un vero e proprio colpo di grazia.

Non capiamo come sia stato possibile non tenere conto di un settore come il nostro e dell'indotto che ne consegue tanto da decretarne la morte certa in un periodo dell'anno particolare e fondamentale dove ci si accinge ad ultimare la produzione delle barche da consegnare per la stagione estiva. Le conseguenze saranno incalcolabili poiché la chiusura farà saltare l'anno lavorativo sul quale abbiamo investito risorse aziendali e personali ed in automatico anche la stagione 2021. Ricordo ove mai fosse necessario che la nautica in Italia ha circa 100.000 addetti effettivi, contribuisce circa al 5% del PIL nazionale con un fatturato globale di circa 6 miliardi di euro.

Facciamo appello alla Vs sensibilità affinché si possano apportare delle deroghe urgenti al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 6 del 23 febbraio 2020 pronti a continuare la nostra attività nel rispetto dei decreti precedenti emanati da questo Governo sulla emergenza e cioè sanificazione locali e messa in atto di tutte le misure necessarie per la tutela dei lavoratori.

Napoli, 23 Marzo 2020

AFINA

Il Presidente
Gennaro Amato

